

Quattro sentenze depositate a palazzo della Consulta

Costituzionale per la Corte il « foglio di via » della P.S.

I direttori dei giornali rispondono dei reati commessi a mezzo dei fogli da loro diretti — Il commissario all'I.C.P., di Bolzano

Presso la cancelleria della Corte Costituzionale sono state depositate ieri mattina quattro sentenze — relative a quest'ora sollevate in scorse sedute — e due ordinanze emesse nei giorni scorsi. Le sentenze si riferiscono a questioni insorte in merito a conflitti di attribuzioni fra lo Stato e la regione Trentino-Alto Adige, alla legittimità costituzionale del disposto penale riguardante la responsabilità del direttore responsabile di giornale, alla legittimità delle disposizioni relative al foglio di via obbligatorio, alla questione relativa ai termini di notificazione dell'avviso di accertamento di valore nei trasferimenti di ricchezza. Le due ordinanze, invece, si riferiscono a questioni già risolte in precedenza dalla Corte, in merito alla incompatibilità fra l'indennità di disoccupazione e il trattamento di pensione e al diritto di serietà per fini economici.

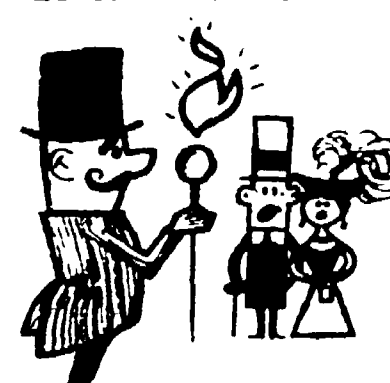
Ovviamente, le due precedenti sentenze, che concernono la responsabilità dei direttori di giornali e quella concernente il foglio di via.

La Corte ha dichiarato « non fondata » il ricorso di Egidio Maria Costantini, direttore della « Gazzetta del Popolo », contro la sentenza del Tribunale di Bolzano, che lo condannava a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

Delitto in Val Trompia

BIESCIA, 30. — Il 45enne Giuseppe Facchini, un contadino residente a Etila, frazione di Pezzase, in Val Trompia, è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione. Pochi giorni fa, Facchini era stato visto in compagnia di un altro contadino, e era stato visto anche il giorno del delitto. La Corte ha separato i due concetti di controllo: quello esercitato dall'autorità pubblica, che potrebbe portare a quella forma di censura che la Costituzione vieta, e quella esercitata dalla persona sulla quale ricade il compito di dare al giornale o alla pubblicazione il suo carattere unitario, determinandone i criteri, i limiti, le linee di condotta. In questo secondo caso, ha osservato la Corte Costituzionale, non può certamente parlare di censura, nel significato che ad essa attribuisce la Costituzione. Ne risulta che anche di fronte alla legge, il direttore è tenuto, per la stessa funzione, ad esercitare quella forma di controllo e di indirizzo che comporta l'altra parte anche la responsabilità per quanto di

NOTIZIE CORA DEL VENERDI' LO SAPEVATE CHE...

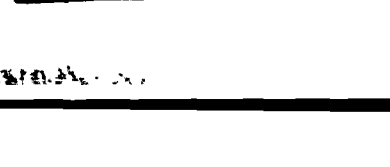


100 anni fa nacque a Vercelli l'attento e di tanta elettricità. Si trattava di un oggetto adatto per gli esperimenti, un vero bastone col quale si poteva far scintille, un vero e proprio "fascio" di gas e di elettricità. La luce prodotta era assai a lungo ed era economica.

LA DITTA CORA

COMPIE 125 anni?

125 anni di continui successi tra cui l'ottimo STRAVEI CORA, il vermouth aromatico straveichino. Siamo a l'apice della perfezione.



E' un impiegato il fortunato vincitore dei 100 milioni della lotteria di Monza?



MANTOVA, 30. — Stamane, per tempo, è ripresa da parte dei giornalisti e dei curiosi la caccia al vincitore del cento milioni della Lotteria di Monza.

Numerose telefonate sono giunte alla redazione di un quotidiano locale, da parte di persone che indicavano, come possessore del tagliando vincente, un impiegato della società telefonica Stipel, il rag. Cantarelli, attualmente in ferie.

Vicino al banco lotto 201 di viale San Carlo, dove è stato venduto il biglietto P. 72786, fin dalle otto di stamane, staziona molta gente. La titolare del botteghino, la signora Jolanda Arlusi, e le impiegate dell'ufficio, tentano di ricordare i volti dei clienti che hanno acquistato i biglietti della lotteria, alla ricerca di un oculare che possa aiutarla a individuare il vincitore.

Nella foto, la signora Arlusi mostra la matrice del fortunato biglietto.

Un caso clamoroso come quello di Lionello Egidio

Assolti pienamente i tre fratelli Emili che "confessarono", un delitto alla polizia

Severa critica del magistrato alle indagini della Mobile e dei carabinieri e ai clamori di un giornale

La sezione istruttoria della Corte d'Appello ha assolto i tre fratelli Emili, di cui uno è stato condannato a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

La sentenza, che è stata pronunciata in un'aula della Corte d'Appello di Milano, ha causato un clamore di proporzioni eccezionali. I tre fratelli Emili, che sono stati assolti, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a multa per aver pubblicato un articolo intitolato « La libertà di stampa », in cui si sosteneva che la libertà di stampa era una libertà assoluta, non soggetta a limitazioni.

Le lettere dei lettori

Burocrazia postale

Dal capo ufficio stampa del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, l'ingegner...

trasmetto ora copia fotografica della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.

Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in bianco e nero della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione.